

«Non potremo proseguire nella nostra delicata missione»

GUIDO TORTORELLI

«La più grande contraddizione in Basilicata per assicurare il diritto alla salute è che la sanità pubblica è al collasso mentre le strutture private convenzionate che hanno rapporti con il servizio sanitario regionale, quelle che sopperiscono alle carenze del pubblico, subiscono una poderosa sforbiciata». È quanto rende noto Sanità Futura con il presidente regionale Giuseppe Demarzio, dopo il recente incontro in Regione «fortemente deludente» e al di sotto delle aspettative. Il presidente Demarzio è abbastanza duro: «Come nel "gioco dell'oca" siamo tornati alla "casella di partenza". Le prestazioni della specialistica ambulatoriale e gli interventi di cura in Basilicata sono in continua contrazione con conseguenze dirette sulla salute specie dei cittadini». Per il lucano, il problema delle «cure negate» è una realtà sempre più diffusa nella Regione, mentre non può essere ignorata la centralità nel Sistema Sanitario Regionale delle prestazioni assicurate dalle strutture della specialistica ambulatoriale, che com'è noto, assicurano il conseguimento dei LEA (Livelli essenziali di

assistenza) e riflettono importanti riflessi sull'intero versante socio-sanitario. «Si pensi in tal senso alla rilevanza degli interventi su soggetti oncologici, e/o portatori di situazioni di fragilità fisica, quali esiti di interventi chirurgici, esiti di traumi, il cui ritardo di cura può avere conseguenze particolarmente gravi e produrre molte complicanze». Pertanto, a detta del presidente di Sanità Futura, l'impegno e l'esperienza tecnica del nuovo dg del Dipartimento Salute, Bortolan da sole non potranno risolvere il problema che vede la Basilicata tra le ultime regioni d'Italia nella gestione delle liste d'attesa.

Per Sanità Futura il ruolo della specialistica ambulatoriale è il punto di partenza nei percorsi di prevenzione, diagnosi e cura per la popolazione ed i pesantissimi ritardi o la fuga dell'utenza verso il nord si originano in primis dalla debolezza del sistema di specialistica ambulatoriale ospedaliera per la carenza di medici, in seguito anche dalla chiara ed evidente insufficienza di risorse messe a disposizione delle attività di specialistica ambulatoriale in regime privato accreditato. «Un paradosso che è stato evidenziato anche in occasione della presentazione del nuovo Piano Sanitario Regionale lo scorso 27 gennaio dal direttore dell'Agenas, che ha asserito il ruolo strategico delle strutture private accreditate quale elemento indispensabile per la tenuta del Sistema Sanitario di una Regione come la nostra».

Sanità Futura ha ribadito che la fotografia scattata dall'Agenas, ma anche dagli altri organi indipendenti come la Fondazione Gimbe, vede

«il comparto del privato accreditato in Basilicata cristallizzato sulle stesse potenzialità sussistenti nell'anno 2011 e ciò per effetto della legge sulla spending review (il cosiddetto decreto Balduzzi) che è nei fatti l'origine del disastro sanitario denunciato pesantemente dalle organizzazioni dei pazienti e dall'Unità di Crisi Sanitaria nel corso degli ultimi mesi».

A fronte di tale tragicità in Basilicata vige «l'immobilismo e proprio sulle politiche sanitarie, complice l'apparato burocratico, si è sempre ritenuto opportuno offrire gli stessi identici livelli numerici di cure offerti dodici anni fa nel 2011, incuranti del progresso scientifico e di quanto accaduto nel corso della durissima pandemia».

Da qui la puntualizzazione sullo stato attuale: Sanità Futura ha confermato che il plafond di risorse finanziarie attualmente destinato a tutte le strutture sanitarie accreditate di Basilicata è certamente inferiore del 40% rispetto al necessario per soddisfare la richiesta sanitaria della comunità e «a ben poco servirebbe attuare operazioni di spostamento interno in uno spazio ampiamente insufficiente né tantomeno perfezionare con urgenza accordi contrattuali privi di utilità».

Pertanto la richiesta di Sa-

nità Futura è soprattutto un appello alla responsabilità di Governo Regionale verso la salute collettiva: «l'assessore Fanelli e il presidente Bardi convochino al più presto un incontro per darci ascolto ed adottare un intervento "sblocca sanità" a beneficio della popolazione e dei lavoratori operanti nelle strutture sanitarie territoriali accreditate».



Peso: 36%



Peso:36%